

L'Unità SPORT

TOTIP

1*	1) Farsalo Cm	1
CORSA 2)	Giàuco Ferm	X
2*	1) Ercent	2
CORSA 2)	Dupino	X
3*	1) Fennis	X
CORSA 2)	Fenata	1
4*	1) Gretaz	2
CORSA 2)	Giardello	1
5*	1) Galanis	1
CORSA 2)	Cornaro	X
6*	1) Eccetto	X
CORSA 2)	Furyos	X

Le quote sono previste oggi.

Da Tokio l'America risponde al nuoto europeo con quattro fantastici primati mondiali nei Giochi del Pacifico

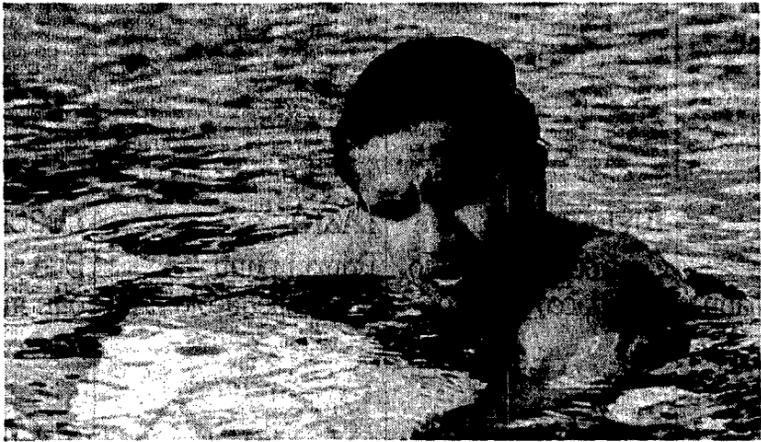
E nell'ultima domenica d'estate senza campionato di calcio a Colonia protagonista l'atletica con un grande «re del deserto»

La domenica dei record

TOKIO. Per tre giornate il nuoto dei Giochi del Pacifico a Tokio è stato inferiore a quello dei Campionati europei di Bonn. Ma nella quarta giornata la risposta dei nuotatori americani è stata strepitosa: quattro primati del mondo. Mike Barrowman, vincendo una batteria dei 200 rana, ha migliorato il primato mondiale della specialità nuotando in 2'12"89, un centesimo in meno del precedente primato che gli apparteneva dal 3 agosto scorso e che l'inglese Nick Gillingham gli aveva eguagliato il 18 a Bonn conquistando il titolo europeo.

La piccola pluricampionesse olimpica Janet Evans ha conquistato il titolo del Pacifico degli 800 stile libero migliorando il limite mondiale con un formidabile 8'16"22. Il primato precedente era suo con 8'17"12 ottenuto il 22 marzo dell'anno scorso a Orlando.

Il terzo record della fantastica giornata lo ha migliorato Dave Wharton nella finale dei 200 misti vinti in 2'00"11. L'americano ha tolto il record all'ungherese Tamas Darnyi che aveva vinto i Giochi olimpici in 2'00"17 il 25 settembre dell'anno scorso. Tamas Darnyi è considerato il più grande specialista di tutti i tempi sulla distanza. Il quarto record migliorato ai Giochi del Pacifico è un formidabile 22'12 di Tom Jager che ha conquistato il titolo dei 50 metri stile libero, la gara dell'apnea. Tom Jager ha tolto un record al grande Matt Blonid, il re dello sprint in vasca. Matt aveva nuotato in 50 in 22"14 il 24 agosto a Seul conquistando il titolo olimpico.



Acqua azzurra, acqua chiara

BONN. Mentre l'Italia non nasconde la sua soddisfazione per i risultati complessivi e le medaglie e promette di lavorare per mantenere le posizioni raggiunte, un po' in sordina e con molta spontaneità sono gli atleti, i nuotatori per primi, che prendono l'iniziativa contro il doping e scelgono l'occasione europea per gridare almeno la loro opposizione ai sistemi artificiali, alle droghe, agli aiuti. Dopo Gross, Caron e Moorhouse, tutti hanno firmato la dichiarazione contro il doping, tutti sono d'accordo sulla necessità di fare qualche cosa. Un qualcosa che poi è

il controllo, ripetuto e a sorpresa, delle condizioni fisiologiche degli atleti da effettuarsi non solo durante le gare ma soprattutto nei periodi di preparazione. È un metodo già utilizzato in atletica ma qui né la Federazione internazionale né quelle nazionali sono pronunciate. E non c'è da aspettarsi che lo facciano molto presto. Un po' perché si ritiene che nel nuoto il fenomeno doping non sia così diffuso come in altre discipline, un po' per spirito di conservazione, quasi non si volessero scoprire le

colpevoli che potrebbero anche essere nomi eccellenti di questo sport. Ci si limita a chiacchierare su questo o quel nome, su una certa nazione, su un certo allenatore, ma si aspetta che qualcuno intervenga dall'esterno o che scoppi il caso per gettargli la croce addosso. Così i nuotatori non sembrano disposti a staccarsi più. In vasca si scende giovanissimi, anche su consiglio dei medici, come nel noto caso di Lambert, giovanissimi si diventa agonisti, si cercano i risultati. Novella Calligaris rivolgeva parole di fuoco contro le sue avversarie

che la sopravanzavano con muscolature da maschio, ora, a 16 anni di distanza, sono ancora gli atleti a cercare di dire che bisogna smetterla. C'è da dubitare che sia cambiato qualcosa anche se si parla di risultati più contenuti, di divari accorciati, ma non si parla di azioni per rendere più precisi i controlli, più sofisticati gli strumenti di analisi. È una battaglia che gli atleti da soli non possono condurre. Gli azzurri a Bonn sono stati messi in guardia e prendono solo bevande di provenienza sicura. Si teme quindi anche il doping-sabotaggio. □ G.C.



Il gesto del trionfo dello statunitense Tom Jager, nuovo primatista mondiale dei 50 st; sotto, il marocchino Said Aouita, re del mezzofondo e a sinistra, Giorgio Lamberti, protagonista agli europei di nuoto di Bonn.

Aouita sui 3000 toglie lo scettro al vecchio Rono

Said Aouita è il re del mezzofondo, campione leggendario e guascone che ha accettato qualsiasi tipo di sfida, anche quelle impossibili. L'anno scorso a Seul gli andò male ma ieri a Colonia ha battuto il record mondiale dei 3000 metri con un tempo fantastico 7'29"46, infrangendo la barriera dei sette minuti e mezzo e «bruciando» il vecchio tempo di Rono conseguito nel '78, che aveva resistito a mille assalti.

REMO MUSUMECI

Ha trentanni ed è agile, capace di volare terribili che nessuno può sopportare. Said Aouita, il «Principe del deserto», ha onorato il suo paese sulle piste del mondo, sempre a caccia di record, sempre insoddisfatto. Un po' guascone ha tentato di dominare il mezzofondo corto e lungo dagli 800 ai 10mila metri e a Colonia si è impossessato di un limite, quello del tremila, che aveva perseguito con particolare accanimento ma sempre senza fortuna. Ha vinto meno di quel che avrebbe potuto perché insaziabile. A Seul, per esempio, tentò l'impresa leggendaria di vincere 800 e 1500 e tornò a casa con una medaglia di bronzo. Sul podio recava nel volto i segni della sconfitta.

Primatista del mondo dei 1500 e dei 5mila - è stato il primo uomo capace di scendere sotto i 13 minuti - non è abbastanza veloce, né abbastanza giovane, per scalzare Sebastian Coe dal trono degli 800. Ma non si è mai arreso, nemmeno davanti all'evidenza e ha assaltato tutte le distanze. Talvolta appare antipatico e spesso esprime giudizi azzardati e sbagliati perché è un passionale. Per esempio non ama il connazionale Brahim Boutayeb, campione olimpico dei 10 mila, perché il giovane atleta osò affiancarsi dalla sua tutela, gesto che il «Principe del deserto» ritenne inammissibile. Ma è un grande campione, coraggioso e fiero. Ha rinunciato al meeting di Berlino per preparare l'ennesimo assalto al vecchio record del keniano Henry Rono

sulla distanza dei tremila metri e per riuscire ha accettato la sfida del keniano Yobes Ondieki che il 20 giugno lo aveva sconfitto a Siviglia sui 5mila, la distanza prediletta. Said Aouita ha vissuto a lungo in Italia, a Siena, e parla bene l'italiano. Ha vissuto in Francia e in Spagna e ora sta per trasferirsi in California. È l'uomo senza frontiere. È nato a Kenitra il 2 novembre 1959, è alto 1,75 e pesa 58 chili. Ha uno stile di corsa inimitabile, agile, sciolto, limpido, con falcate lunghe e così lievi che sembrano carezzare la pista. Ha voluto fortemente il record del tremila e per riuscire ha percorso l'ultimo giro in 55". Campione olimpico sui 5mila a Los Angeles-84 quattro anni più tardi ha tentato e fallito l'impresa di cui si è detto. Ai Campionati del Mondo fu terzo sui 1500 nell'83 a Helsinki e primo sui 5mila nell'87 a Roma. Sul 5mila prima di subire il ritmo di Yobes Ondieki vantava una imbattibilità lunga dieci anni. E quindi quella sconfitta lo ha bruciato profondamente.

Guascone, come si è detto. Due anni fa volle assaggiare i tremila siepi ai Giochi del Mediterraneo convinto che fosse sufficiente il talento per vincere. Ma fu battuto da Alessandro Lambruschini. Quella sconfitta interruppe una serie di 44 vittorie consecutive su tutte le distanze del mezzofondo, inclusi i 10mila metri. Si è temprato con le sconfitte costruendosi su vittorie di straordinaria intensità agonistica. Come quella di ieri sulla pista assoluta di Colonia.

Ma adesso si torna nel pallone

Finite le prove generali, il calcio riparte verso la stagione più folle della sua storia. I primi punti non sono ancora stati assegnati ma per il circo del pallone il bilancio è già in rosso. L'estate ha visto esplosioni di violenza, tragico annuncio di quello che è in agguato dietro l'angolo per non tacere della incredibile esasperazione che già accompagna le mosse di tutti i protagonisti.

GIANNI PIVA

Dovrebbe essere questa l'ora del divertente gioco dei pronostici, delle ipotesi fantasiose e delle infinite discussioni tecniche alla ricerca del nome di chi vincerà lo scudetto o la coppa dei Campioni. Un piccolo gioco estivo che diventa sempre più una difficile operazione di sganciamento da una realtà amara e ruvida ed è davvero difficile provare a lasciarsi coinvolgere senza avere la sensazione di mettersi addosso del

robusti paraocchi. Quella che sta per aprirsi è la stagione in cui il calcio sfiderà se stesso. Siamo all'ora X di un anno che farà i conti fino ad essere travolto con un esercito di marionette tricolori che andranno a frugare anche negli angoli più repositi di ognuno di noi: già questa idea è inquietante ma altre cose buscano con furia alla porta. Sarà l'anno del Mondiale di calcio. Favoloso business, momento in cui tutti gli occhi sa-

ranno puntati addosso. Ma già l'allarme ha suonato: ieri sera a Vicenza dove era ospite il Padova tutto era pronto per una «tranquilla» serata di pallone, con tifosi scortati alla stazione, gradinate e curve presidiate da agenti in armi. Non è bastato: è finita in guerriglia, con feriti e arresti. Sette fermi tra i teppisti, cinque poliziotti in ospedale per le medicazioni. Del resto aggressioni e tallentaggi hanno punteggiato tutto il calcio estivo.

L'anno che è davanti ci promette molti appuntamenti di questo tipo e nulla e nessuno autorizza ad affermare che conteremo solo confusi. Una stagione d'emergenza dunque, come straordinaria è ardua si annuncia quella che dovranno affrontare le squadre. Con la differenza che allenatori e preparatori atletici hanno certo lavorato molto

SERIE A

Ascoli-Napoli
Atalanta-Verona
Bari-Fiorentina
Cesena-Milan
Genoa-Lecce
Inter-Cremonese
Juventus-Bologna
Lazio-Sampdoria
Udinese-Roma

SERIE B

Ancona-Brescia
Avellino-Cagliari
Catanzaro-Messina
Como-Foggia
Padova-Cosenza
Pescara-Barletta
Pisa-Monza
Reggina-Torino
Reggina-Parma
Triestina-Licata

MERCOLEDÌ COPPA ITALIA

Inter-Spezia	Monza	ore 20,30
Cosenza-Reggina	Cosenza	ore 20,30
Lazio-Ancona	Roma	ore 20,45
Bologna-Triestina	Bologna	ore 17,00
Modena-Roma	Terni	ore 20,30
Pisa-Palermo	Pisa	ore 20,45
Prato-Sampdoria	Carrara	ore 20,45
Genoa-Padova	Alessandria	ore 20,45
Lecce-Brindisi	Lecce	ore 20,45
Pescara-Samb	Pescara	ore 18,00
Cagliari-Juventus	Cagliari	ore 17,00
Taranto-Udinese	Taranto	ore 20,30
Parma-Milan	Parma	ore 20,30
Brescia-Cremonese	Brescia	ore 20,30
Avellino-Cesena	Avellino	ore 20,30
Messina-Torino	Messina	ore 20,30
Atalanta-Torres	Bergamo	ore 20,30
Bari-Piacenza	Bari	ore 20,30
Licata-Fiorentina	Licata	ore 17,00
Como-Empoli	Como	ore 17,00
Ascoli-Catanzaro	Ascoli	ore 20,30
Barletta-Verona	Barletta	ore 20,30
Foggia-Reggina	Foggia	ore 16,30
Napoli-Monza	Cast. Stabia	ore 16,30

di più, per essere pronti all'emergenza, di quello che hanno fatto i responsabili della macchina che si appresta a correre carica di retorica e denari verso il mondiale. Il presidente della Federcalcio Matarrese ha giocato le sue carte ma dalle società non sono venuti incoraggiamenti spinti a continuare la lotta contro la guerriglia da stadio. Ma non sarà solo questo la stagione che parte. Per fortuna.

Si giocherà e forse sempre meglio, sarebbe assurdo vietarci di crederlo. Chi vincerà lo scudetto? Ognuno dica la sua, per quanto mi riguarda ho rinunciato a dirlo «ex cathedra» dopo una sfilza clamorosa di buchi nell'acqua. Dire che Milano parte in testa ecc. ecc. a ben vedere è davvero importante? Auguri, la giostra sta per mettersi in moto...

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDÌ 21

- CICLISMO. Ruota d'oro (fino al 23)

MARTEDÌ 22

- UNIVERSIADI. Duisburg (fino al 30)

MERCOLEDÌ 23

- CALCIO. Primo turno di coppa Italia
- CICLISMO. Mondiali di Chambery: cronometro maschile e femminile
- AUTO. Rally dei 1.000 Laghi (fino al 27)

VENERDÌ 25

- ATLETICA. Memorial Van Damme a Bruxelles

SABATO 26

- CICLISMO. Mondiali di Chambery: dilettanti

DOMENICA 27

- CALCIO. Serie A e B
- AUTO. Gran Premio del Belgio di F1 e Spa
- CICLISMO. Mondiali di Chambery: professionisti
- MOTOCICLISTISMO. Mondiale velocità: Gp di Brno

Salvatore Antibo